

Il Direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil

Coerenza nelle scelte e nei metodi di lotta

Un falso clamoroso del giornale padronale «24 Ore» nei confronti dell'«Unità» - Netta opposizione alle azioni impopolari che dividono i lavoratori - Un passo avanti per l'unità sindacale

A proposito dei metodi di lotta il compagno Luciano Lama, nella relazione tenuta al Direttivo della Federazione CGIL, Cisl, Uil, a nome della segreteria, ha definito pura illusione credere che gli scioperi dei servizi, allorché sono condotti in modo da suscitare il malcontento degli utenti, possano creare per questa via un utile politico tale da facilitare la soluzione delle vertenze. Egli ha sottolineato la esigenza che le forme di lotta tendano a ricercare invece la comprensione e la solidarietà di tutti i lavoratori. «Per questo - ha poi proseguito Lama - noi siamo contrari agli scioperi improvvisati, non preparati, non propagandati, per questo siamo contrari agli scioperi a oltranza, a quelli che si tramutano in scioperi di oltranza, in scioperi nei quali pubblici servizi, ospedali, scuole e di altre categorie, così come nella scuola siamo contrari al blocco degli scrutini ventilato dagli autonomi».

Queste affermazioni contenute nella relazione di Lama sono diventate decisioni unanime del Direttivo della Federazione CGIL, Cisl, Uil, che ha approvato all'unanimità la relazione. Queste affermazioni, senza dubbio di grande importanza per l'intero movimento sindacale e democratico, le abbiamo riportate per esteso a pag. 4 del nostro giornale di oggi, in un articolo intitolato «Lavoratori del Direttivo della Federazione».

Secondo il giornale confindustriale «24 Ore», invece, «l'Unità» avrebbe addirittura censurato il discorso del compagno Lama, «sfrendandolo della parte che riguarda gli scioperi». Così è stato scritto ieri mattina in un corsivo di prima pagina del foglio padronale. Adirittura, con scarso senso del ridicolo, l'organo della Confindustria invitava Lama a «comprendere anche il sentimento comunista» tra le cose «sulle quali vigilare». La spudoratezza è veramente troppa anche per un giornale che sempre, comunque, deve essere anticomunista, antipopolare, antisindacale. Il falso è clamoroso. Ma forse si spiega con il fatto che al padronato non interessano i giornalisti che sanno leggere, ma solo quelli che scrivono a macchina sotto dettatura.

A parte questa menzogna grossolana, ci sembra comunque che la presa di posizione di «24 Ore» meriti, per gli scopi che si propone, alcune considerazioni. Si vuole infatti lasciare credere che i sindacati siano diventati finalmente «ragionevoli», che la loro linea sia «ammorbidita», e che le loro strategie siano quindi meno frequenti. Tutto ciò comporterebbe la «censura» dei comunisti perfino a Luciano Lama.

Le decisioni importanti prese dal Direttivo della Federazione CGIL, Cisl, Uil, invece non rappresentano un modo e da nessun punto di vista, come sperano i padroni, una attenuazione della volontà di lotta. Il sindacato, al contrario, vuole rendere sempre più forte ed efficace l'azione per affrontare i problemi di fondo del paese, per portare avanti proposte alternative che favoriscano lo sviluppo economico e sociale, per le riforme, l'occupazione, la rinascita del Mezzogiorno. In poche parole vuole cambiare quei meccanismi che impediscono ai padroni ma che sono dannosi per i lavoratori e per il Paese e sono alla base della rinascita del Mezzogiorno, pienamente appoggiato dai grandi industriali e dai grandi agrari.

Questo impegno complessivo, che fa del sindacato un protagonista delle grandi scelte sociali e civili, dà evidentemente maggior forza alle lotte rivendicative delle categorie lavoratrici, all'esigenza di miglioramento delle loro condizioni di vita.

Giovedì 17 Sciopero nazionale nel gruppo Pirelli

I consigli di fabbrica del gruppo Pirelli, le federazioni unitarie provinciali interessate e la segreteria nazionale della FULC (Federazione dei chimici) hanno deciso il rilancio della lotta per la vertenza in atto con la società: per gli investimenti, la difesa dei livelli di occupazione e l'organizzazione del lavoro (orario, ambiente di lavoro). Di fronte alla posizione della società che si rifiuta tuttora di entrare nel merito del programma di sviluppo aziendale che avrebbe potuto costituire l'elemento primario per l'arrivo alla soluzione della vertenza su tutti i punti rivendicativi, è stato proclamato per giovedì 17 uno sciopero nazionale in tutte le aziende del gruppo e consociate gomma della durata di 4 ore, durante le quali saranno convocate assemblee permanenti che permetteranno di sviluppare le iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sui gravi problemi aperti dalla ristrutturazione in atto nell'azienda. Altre 8 ore di sciopero articolate dovranno essere realizzate entro la fine del mese di maggio.

Nel corso della giornata nazionale di lotta proclamata da CGIL-CISL-UIL

Oggi manifestazioni in tutto il Paese per sviluppo agricolo e occupazione

Un ampio fronte di forze contadine, operaie e popolari per imporre una svolta riformatrice alla politica agraria - Le iniziative centrali a Torino, Firenze e Catanzaro - Gli obiettivi



IL SINDACO ALL'ASSEMBLEA MICHELIN

Per la terza volta dall'inizio della lotta, anche ieri i 1500 lavoratori della Michelin di Alessandria sono scesi in lotta adottando la formula dell'assemblea permanente. In quest'ultima occasione è stato dato vita ad una nuova iniziativa particolarmente interessante per lo sforzo messo in atto di collegare la dura lotta dei lavoratori all'opinione pubblica, agli altri strati del lavoro, alla cittadinanza: il sindaco e la giunta comunale si sono recati davanti ai cancelli della fabbrica e hanno partecipato ai lavori dell'assemblea.

NELLA FOTO: lavoratori della Michelin nel corso di una recente manifestazione

I lavoratori dei campi, gli operai delle fabbriche e quelli dei grandi centri urbani daranno vita oggi in tutto il Paese alla grande giornata di lotta per le riforme in agricoltura e per l'occupazione, proclamata dalla Federazione CGIL-CISL-UIL d'intesa con le categorie agricole. All'appello lanciato dai sindacati unitari per la creazione di un vasto fronte di forze contadine, operaie e popolari capace di imprimere una concreta svolta riformatrice alla politica agraria del nostro paese, hanno risposto in queste settimane di preparazione e fino agli ultimi giorni tutte le grandi organizzazioni sindacali dell'industria, delle compagnie e del pubblico impiego, le forze politiche democratiche, le Regioni e gli amministratori provinciali e comunali.

Un segno concreto, questo, del valore che l'intero movimento sindacale e politico democratico annette alla esigenza di porre al centro dell'economia della crisi in cui l'hanno gettata il governo e le forze padronali - di un nuovo sviluppo economico, che quale sviluppo protettivo le forze che nella terra lavorano, cioè i contadini.

Nel corso dell'odierna giornata di lotta in tutte le zone agricole, nelle città, nelle fabbriche centinaia di manifestazioni pubbliche, cortei, assemblee, incontri generali, braccianti e contadini, riunioni tra dirigenti e lavoratori della terra e forze politiche e amministrative regionali e locali.

Le tre manifestazioni centrali avranno luogo rispettivamente a Torino, Firenze e Catanzaro. Nel capoluogo piemontese si terrà una grande assemblea di operai, contadini e braccianti alla FIAT SPA, alla quale parteciperà il segretario confederale della CGIL Gino Guerra.

A Firenze alle ore 10 presso la fabbrica STICE avrà luogo una manifestazione unitaria presieduta dal segretario nazionale della Federbraccianti Malvino Mariani. A Catanzaro si svolgerà una manifestazione con corteo per le vie cittadine. Al termine si terrà un comizio al quale interverrà il segretario confederale della CGIL Arvedo Fedi. Altre manifestazioni e assemblee si svolgeranno in gran parte dei comuni agricoli della Toscana, della Sicilia, in Campania e in Puglia.

All'iniziativa di lotta dei sindacati hanno dato l'adesione gli riferiti nei giorni scorsi al servizio sanitario, 1.191 miliardi di lire di trasferimenti, 66 miliardi di accantonamenti a riserve e altro ancora.

Con i quattro miliardi di lavoratori e dei pensionati il governo ci fa un po' di tutto: ci paga i debiti INAM o ci finanzia i carozzoni dei corsi professionali. Come ai tempi più neri della gestione previdenziale, quelli in cui mutò la situazione che ha ridotto 5 milioni di lavoratori da un reddito di 1,5 milioni di lire al rango di poveri con una pensione che ha il valore di un assegno assistenziale.

Le richieste fondamentali al centro dell'iniziativa sono contenute nell'appello che nei giorni scorsi CGIL-CISL-UIL hanno lanciato alle masse lavoratrici proclamando la giornata di lotta. Esse si riassumono in questi punti: 1) per la politica agraria comunitaria e i prezzi l'opposizione ad ogni ulteriore aumento del superamento delle misure protezionistiche comunitarie, assumendo una politica dei prezzi che dia stabilità di reddito ai settori agricoli essenziali quali la zootecnia, l'ortofrutta, la viticoltura e le colture specializzate. Si chiedono inoltre misure immediate di integrazione del reddito dei contadini; la prevalenza nell'intervento nazionale e comunitario al sostegno delle trasformazioni strutturali della industria agricola e dell'agricoltura e delle forme associative, anziché al semplice sostegno dei prezzi, che favorisce soltanto la grande azienda capitalistica senza risolvere i problemi dei contadini e dei consumatori.

Il superamento delle misure protezionistiche comunitarie, assumendo una politica dei prezzi che dia stabilità di reddito ai settori agricoli essenziali quali la zootecnia, l'ortofrutta, la viticoltura e le colture specializzate. Si chiedono inoltre misure immediate di integrazione del reddito dei contadini; la prevalenza nell'intervento nazionale e comunitario al sostegno delle trasformazioni strutturali della industria agricola e dell'agricoltura e delle forme associative, anziché al semplice sostegno dei prezzi, che favorisce soltanto la grande azienda capitalistica senza risolvere i problemi dei contadini e dei consumatori.

Il Consiglio Generale dell'Istituto, riunito in sessione ordinaria il 30 aprile 1973, ha approvato il bilancio per l'esercizio 1972 nel quale si rilevano l'aumento a 2.712 miliardi (25,8%) dei mezzi di terzi amministrati e l'aumento a 2.115 miliardi (26,5%) degli impieghi di credito ordinario speciale. Le riserve bancarie e di liquidità dell'Istituto hanno superato 750 miliardi. A seguito della ripartizione degli utili il patrimonio dell'Istituto ammonta a 82.200 milioni, di cui 51.080 milioni per fondi di riserva.

Tutto il movimento sindacale appoggia la lotta per la riforma FAR BENEFICIARE I PENSIONATI DEI NUOVI AUMENTI SALARIALI

L'ordine del giorno approvato al Direttivo della Federazione - I contributi aumentano ma non si traducono in miglioramenti di pensione per la manipolazione del governo - Il bilancio 1972 dell'INPS

SOTTRAZIONI - Nella relazione generale del governo si legge che l'Istituto della Previdenza sociale ha incassato nel 1972 7.935 miliardi di lire, dei quali 7.325 per contributi.

Nello stesso anno 1972 l'INPS ha erogato prestazioni economiche (pensione, assegno agli infortunati di disoccupazione eccetera) per 6.225 miliardi di lire. Tenendo conto dei 245 miliardi di spese di amministrazione, vi è una eccedenza attorno ai 1.500 miliardi.

A Milano il Comitato centrale della Fiom-Cgil Metalmeccanici: possibile ottenere ulteriori successi

La relazione di Bruno Trentin - Riforme, organizzazione del lavoro, occupazione, unità sindacale i temi al centro del dibattito - La lotta all'inflazione

Dalla nostra redazione MILANO. 9. Portare nei prossimi congressi confederali i confronti sui temi discriminanti dell'unità: per una strategia capace di collegare la lotta di fabbrica a lotte sociali, per una nuova strategia degli investimenti, per un nuovo sviluppo economico; per una democrazia di base (consigli, assemblee) attraverso la quale costruire il nuovo sindacato unitario. Questo l'impegno dei metalmeccanici ribadito oggi, all'indomani della vittoriosa battaglia contrattuale, nella relazione del compagno Bruno Trentin, segretario generale della Fiom-Cgil al Comitato centrale dell'organizzazione stessa riunito nel salone del circolo De Amicis a Milano.

Trentin ha iniziato il suo intervento, dopo un richiamo a un confronto serio, nel merito dei problemi e non sulla base di «etichette», come a volte purtroppo avviene nei movimenti sindacali, partendo da una analisi della situazione caratterizzata da una più alta inflazione che in passato (che dai «tracollo»).

Iniziate al ministero del Lavoro Autoferrotranvieri: trattative in corso

Sono iniziati ieri a Roma, presso il ministero del Lavoro gli incontri per la vertenza degli autoferrotranvieri in lotta per il rinnovo del contratto nazionale scaduto nel dicembre scorso. I 150 mila lavoratori sono stati costretti ad effettuare decine di ore di sciopero e a impegnarsi in una ampia mobilitazione per imporre al governo di intervenire in una vertenza che assume, sia per le richieste rivendicative della piattaforma che per il carattere stesso dei servizi, un peso notevole. In mattinata ci sono stati incontri separati: il sottosegretario Tedeschi ha prima parlato con i rappresentanti dei datori di lavoro (erano assenti, ancora una volta, quelli dell'Anac, l'associazione dei concessionari di autolinee cui la Fiat gioca un ruolo di primo piano) e verso mezzogiorno si è incontrato con i sindacati. Questi hanno illustrato gli obiettivi della piattaforma (orario, qualifiche, salario ecc.) sottolineando il loro nesso con la esigenza di una riforma del trasporto.

La riunione è stata quindi aggiornata al pomeriggio. I sindacati hanno nel frattempo confermato il programma di sciopero che prevede una giornata di lotta nazionale per domani alla quale seguiranno astensioni della durata di 4 o 5 ore (a seconda delle decisioni delle province) nei giorni 15, 18 e 21 e per il 25 maggio una giornata nazionale di sciopero bianco, nel corso della quale i metalmeccanici e gli altri lavoratori solo operai e impiegati.

MINATORI - Sono riprese e proseguiranno anche oggi le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei minatori delle miniere delle aziende pubbliche e private. Le trattative si erano interrotte il 17 aprile, in seguito alla posizione nega-

Per l'occupazione e la rinascita del Sud Oggi in sciopero Ragusa e S. Giovanni in Fiore

RAGUSA. 9. Domani l'intera provincia di Ragusa scenderà in sciopero generale per l'occupazione, lo sviluppo economico e il diverso ruolo delle partecipazioni statali e degli Enti regionali.

COSENZA. 9. La popolazione di San Giovanni in Fiore scenderà domani in lotta per l'occupazione, lo sviluppo economico e sociale dell'altipiano silvano. La CGIL, la Cisl e la Uil hanno infatti proclamato uno sciopero generale di 24 ore, al quale hanno subito dato la propria adesione l'Amministrazione popolare di San Giovanni, tutte le forze politiche e democratiche compresa la Dc, la Confesercenti e l'Associazione dei piccoli produttori.

Table with financial data for BANCO di SICILIA, including columns for ATTIVITA', PATRIMONIO E PASSIVITA', and specific figures for various categories like Cassa e fondi disponibili, Titoli di proprietà, etc.

Sulla linea della riforma

Poste: adesso occorre una vera gestione dell'accordo conquistato

I contenuti dell'ormai noto accordo strappato dal postelegrafonico al governo dopo nove mesi di lotta rientrano pienamente nelle scelte generali che la Federazione CGIL, Cisl, Uil ha operato per il pubblico impiego: metodo contrattuale, diversificazione, accorciamento fra le diverse categorie, stretto collegamento fra contrattazione e riforme, superamento delle differenze ingiustificate del trattamento fra i gradi bassi e quelli più elevati, connessione fra rivendicazioni economiche e ristrutturazione del-
qualifiche.

Ora, il problema che oggi si pone ai lavoratori ed ai loro sindacati è già però un altro: come dovrà essere gestito questo accordo? Su questo il problema di fondo è che il sindacato dovrà impegnarsi per tradurre in risultati compiuti i criteri fissati in particolare sui problemi di riforma. Si tratta di criteri, di indicazioni politiche generali che di per sé stesse appaiono pienamente validi, ma che rimangono inattuati senza le opportune indicazioni. Fra gli altri, i più importanti sono: attraverso un decentramento di gestione politica, l'attuazione di piani d'investimento agli Enti Locali, un rafforzamento del controllo dello Stato sulle società concessionarie, la riforma dell'assetto del servizio delle telecomunicazioni e una programmata abolizione degli appalti - fissando i lineamenti di una Amministrazione pubblica che dia il via ad un processo di democratizzazione del rapporto Azienda-cittadini, e dall'altro ad una linea di decentramento della gestione pubblica, così massicciamente presenti nei servizi.

Non possono esserci dubbi che per trasformare questi criteri in risultati concreti, per superare quelle che saranno le inevitabili resistenze, le manovre, i tentativi di eludere gli impegni assunti, occorre un impegno che nel proseguimento della lotta scendano in campo ben altre forze, e non solo quelle dei lavoratori, Cgil e delle loro organizzazioni. Non abbiamo mai pensato che, quando la posta in gioco è una riforma di una Azienda dello Stato produttiva, si debba accontentare della categoria, l'esperienza ha dimostrato l'illusorietà di concezioni pansindacaliste e corporative.

Certo, il sindacato dovrà esercitare appieno il suo ruolo e la forza. Problemi ed iniziative nuove ci si presentano; anzitutto, nel corso delle trattative, occorre una sensibilizzazione della opinione pubblica non solo attraverso una generica agitazione della «crisi» generale dei servizi ma attraverso la formulazione da parte del sindacato, provincia per provincia, di proposte concrete sulle quali aprire un dibattito, un confronto diretto con i cittadini, con i consigli di circoscrizione, con gli Enti Locali, con le Regioni, per un intervento degli organismi democratici rappresentativi.

C'è infine un rapporto nuovo da ricercare con tutti gli altri lavoratori attraverso i consigli unitari di zona, un dialogo da aprire con le forze politiche, con il Parlamento. L'obiettivo di una riforma realmente democratica di una Azienda pubblica è raggiungibile solo se democratica, popolare e di massa diventa la spinta riformatrice.

Mario Mancini

BANCO di SICILIA. ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN PALERMO. Patrimonio L. 88.208.564.916. STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1972 (compendio in milioni di lire). Table with financial data.